

Rapporti *Food & Wine*

Lo studio Coldiretti

Agroalimentare, è l'anno d'oro

MILANO

Riso in Germania, pasta in Giappone e Gran Bretagna, vino in Corea del Sud e Olanda, olio di oliva in Francia: così sarà superato il tetto dei 50 miliardi

La soglia dei 50 miliardi di euro potrebbe essere raggiunta – e forse superata – già nell'anno in corso. L'export agroalimentare italiano sta conoscendo una stagione d'oro: dopo aver chiuso in positivo il 2020 (a differenza dei beni intermedi, dei consumi e dei servizi), mettendo a segno un +2,5% sul 2019 a quota 46 miliardi, il primo semestre ha registrato un +11,2% tendenziale. Se il ritmo sarà confermato a grandi linee anche in questa seconda metà dell'anno, segnalano dalla Coldiretti, autori dell'elaborazione basata su dati Istat, quota 50 miliardi sarà realtà.

Riso in Germania, pasta in Giappone e Gran Bretagna, vino in Corea del Sud e Olanda, olio di oliva in Francia. Sono alcune delle eccellenze italiane nel mondo segnalate da Sace, che sottolinea come la Germania sia in assoluto il mercato più ricettivo per i nostri prodotti della terra.

Questo non significa che il settore può sedersi sugli allori. Dalla concor-

renza crescente alla piaga della contraffazione, ci sono diverse ombre all'orizzonte, senza trascurare – almeno nel breve – l'impatto che può avere l'inflazione. Le sfide si giocano essenzialmente sulle sue fronti: nei Paesi in cui l'export italiano è già ai vertici occorrerà intercettare le nuove tendenze di consumo, orientate in primo luogo sul tema della sostenibilità e con grande attenzione alla provenienza di ciò che si mette in tavola; in quelli emergenti occorrerà entrare in sintonia con i gusti della classe media, che diventa sempre più numerosa, si avvicina alle abitudini occidentali, ma conserva sempre le proprie tradizioni. Il tutto considerando che le dinamiche della globalizzazione potrebbero subire qualche scossone alla luce dell'esperienza vissuta negli ultimi due anni, soprattutto per i problemi di approvvigionamento emersi sia allo scoppio della pandemia, sia in queste settimane di forte ripresa economica.

La struttura dell'impresa italiana, prevalentemente di ridotte dimensioni, potrebbe essere d'aiuto in tal senso, anche se occorrerà investire nell'innovazione e quindi occorreranno risorse importanti.

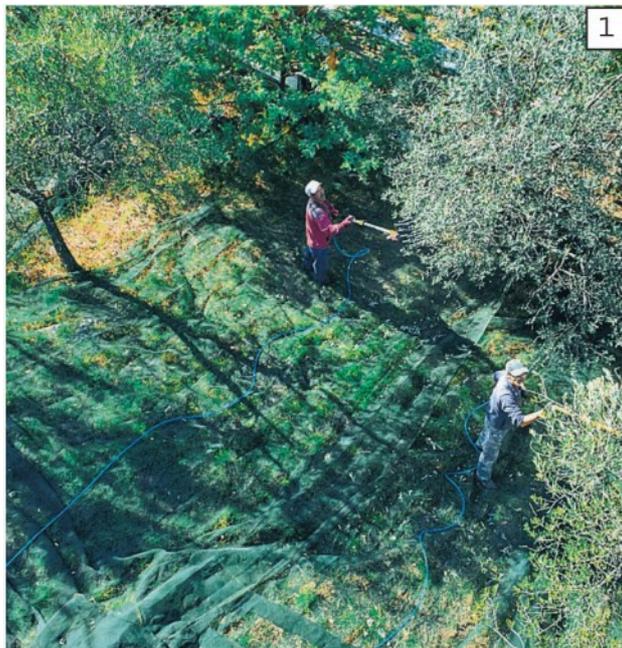
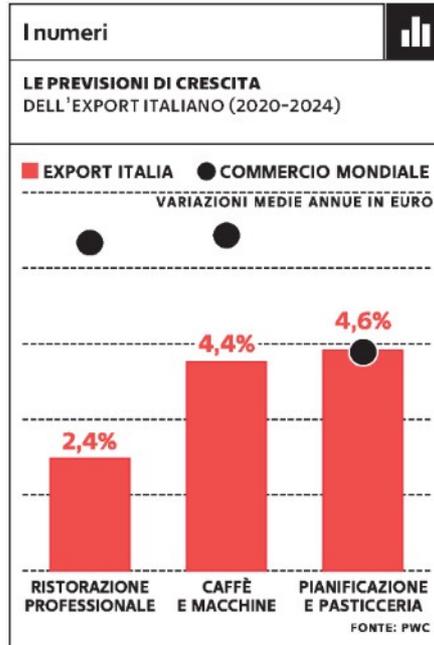
Secondo l'ultimo World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale, da qui al 2024 i comparti dell'agroalimentare che cresceranno di più nel prossimo triennio sono olio e pesce, mentre per l'export italiano lo scenario è particolarmente positivo per olio e latticini. – **I.d.o.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041



Superficie 30 %



1 Il primo semestre ha registrato un +11,2% tendenziale

NICO DE PASQUALE/GETTY